

Rassegna stampa del

14 Novembre 2015



Liquidazioni. L'aggiornamento

# Rivalutazione del Tfr, fissato il tasso di ottobre

Il coefficiente per le quote accantonate è pari a 1,390187

Nevio Bianchi  
Pierpaolo Perrone

Ad ottobre il coefficiente per rivalutare le quote di Trattamento di fine rapporto (Tfr) accantonate al 31 dicembre 2014 è pari a 1,390187. L'articolo 2120 del Codice civile stabilisce che alla fine di ogni anno la quota di Tfr accantonata deve essere rivalutata. Per determinare il coefficiente di rivalutazione del Tfr, o delle anticipazioni, si parte dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati diffuso ogni mese dall'Istat, nel nostro caso quello «senza tabacchi lavorati». In particolare, si calcola la differenza in percentuale tra il mese di dicembre dell'anno precedente, e il mese in cui si effettua la rivalutazione. Poi si calcola il 75% della differenza a cui si aggiunge, mensilmente, un tasso fisso di 0,125 (che su base annua è di 1,500). La somma tra il 75% e il tasso fisso è il coefficiente di rivalutazione per il calcolo del tfr. L'indice Istat per ottobre è pari a 107,2.

A partire dai dati di gennaio 2011 la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è il 2010 (la base precedente era 1995 = 100).

La differenza in percentuale rispetto a dicembre 2011, su cui si calcola il 75%, è 0,186016.

Pertanto il 75% è 0,140187.

Ad ottobre il tasso fisso è pari ad 1,250. Sommando quindi il 75% (0,140187) e il tasso fisso (1,250), si ottiene il coefficiente di rivalutazione 1,390187.

In caso di corresponsione di una anticipazione del Tfr, il tasso di rivalutazione si applica sull'intero importo accantonato fino al periodo di paga in cui l'erogazione viene effettuata.

Per il resto dell'anno l'aumento si applica, invece, solo sulla quota al netto dell'anticipazione, quella che rimane a disposizione del datore di lavoro. Non è soggetta a rivalutazione la quota di trattamento di fine rapporto versata dai lavoratori ai Fondi di previdenza complementare.

Deve, invece, essere rivalutata a cura del datore di lavoro la quota di Tfr maturata dal lavoratore dipendente di una azienda con almeno 50 dipendenti, che non ha aderito alla previdenza complementare. Come stabilito dal comma 755 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2007, il trattamento di fine rapporto maturato dai suddetti lavoratori a decorrere dal 1° gennaio 2007 deve essere trasferito al Fondo di Tesoreria presso l'Inps. Tuttavia, anche se il datore di lavoro non ha più la disponibilità finanziaria delle somme maturate dal lavoratore, dovrà ugualmente gestirle dal punto di vista contabile, compresa la rivalutazione delle quote.

di ANTONIO DI GIACOMO

## I coefficienti annuali e mensili

Mesi	Tfr maturato fino al periodo compreso tra		Aumento prezzi al consumo operai e impiegati				Tasso fisso 1,5%	Totale F + G coefficiente di rivalutaz. (2)	Coefficiente di rivalutaz. progressivo (3)	Montante mese (2)	Montante progressivo (3)
			Indice Istat	Diff. (1)	Incidenza %	75% di E					
<b>1982 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 maggio 1982 a titolo di ex indennità di anzianità</b>											
Maggio			134,7								
Dicembre	5-12	14-1-83	148,2	13,5	10,02227	7,516703	0,875	8,391703	8,391703	1,08391703	1,08391703
<b>Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre dell'anno precedente</b>											
Dicembre 1984	15-12	14-1-85	181,8	14,7	8,797127	6,597845	1,500	8,097845	30,133594	1,08097845	1,30133594
Dicembre 1985	15-12	14-1-86	197,4	15,6	8,580858	6,435643	1,500	7,935643	40,460531	1,07935643	1,40460531
Dicembre 1985			103,5(4)								
Dicembre 1986	15-12	14-1-87	108	4,5	4,347826	3,260869	1,500	4,760869	47,147672	1,04760869	1,47146720
Dicembre 1987	15-12	14-1-88	113,5	5,5	5,092592	3,819444	1,500	5,319444	54,975110	1,05319444	1,54975110
Dicembre 1988	15-12	14-1-89	119,7	6,2	5,462555	4,096916	1,500	5,596916	63,648936	1,05596916	1,63648936
Dicembre 1989	15-12	14-1-1990	127,5	7,8	6,516290	4,887217	1,500	6,387217	74,410155	1,06387217	1,74101545
Dicembre 1989			102,657(5)								
Dicembre 1990	15-12	14-1-1991	109,2	6,5	6,373652	4,780239	1,500	6,280239	85,035541	1,06280239	1,85035541
Dicembre 1991	15-12	14-1-1992	115,8	6,6	6,043956	4,532967	1,500	6,032967	96,198674	1,06032967	1,96198674
Dicembre 1991			115,695(6)								
Dicembre 1992	15-12	14-1-1993	121,2	5,5	4,757410	3,568057	1,500	5,068057	106,142345	1,05068057	2,06142346
Dicembre 1992			101,934(7)								
Dicembre 1993	15-12	14-1-1994	106	4,0	3,988448	2,991336	1,500	4,491336	115,400891	1,04491336	2,15400891
Dicembre 1994	15-12	14-1-95	110,3	4,3	4,056603	3,042452	1,500	4,542452	125,185374	1,04542452	2,25185375
Dicembre 1995	15-12	14-1-1996	116,7	6,4	5,802357	4,351768	1,500	5,851768	138,362699	1,05851768	2,38362699
Dicembre 1995			102,278(8)								
Dicembre 1996	15-12	14-1-1997	104,9	2,6	2,562896	1,922172	1,500	3,422172	146,519881	1,03422172	2,46519881
Dicembre 1997	15-12	14-1-1998	106,5	1,6	1,525262	1,143947	1,500	2,643947	153,037735	1,02643947	2,53037735
Dicembre 1998	15-12	14-1-1999	108,1	1,6	1,502347	1,126761	1,500	2,626761	159,684430	1,02626761	2,59684430
Dicembre 1999	15-12	14-1-2000	110,4	2,3	2,127660	1,595745	1,500	3,095745	167,723597	1,03095745	2,67723597
Dicembre 2000	15-12	14-1-01	113,4	3,0	2,717391	2,038043	1,500	3,538043	177,195774	1,03538043	2,77195774
Dicembre 2001	15-12	14-1-02	116	2,6	2,292769	1,719577	1,500	3,219577	186,120305	1,03219577	2,86120305
Dicembre 2002	15-12	14-1-03	119,1	3,1	2,672414	2,004310	1,500	3,504310	196,116848	1,03504310	2,96116848
Dicembre 2003	15-12	14-1-04	121,8	2,7	2,267003	1,700252	1,500	3,200252	205,624293	1,03200252	3,05624293
Dicembre 2004	15-12	14-1-05	123,9	2,1	1,724138	1,293103	1,500	2,793103	214,160696	1,02793103	3,14160696
Dicembre 2005	15-12	14-1-06	126,3	2,4	1,937046	1,452785	1,500	2,952785	223,437184	1,02952785	3,23437184
Dicembre 2006	15-12	14-1-07	128,4	2,1	1,662708	1,247031	1,500	2,747031	232,322103	1,02747031	3,32322103
Dicembre 2007	15-12	14-1-08	131,8	3,4	2,647975	1,985981	1,500	3,485981	243,906789	1,03485981	3,43906789
Dicembre 2008	15-12	14-1-09	134,5	2,7	2,048558	1,536419	1,500	3,036419	254,349239	1,03364119	3,54349239
Dicembre 2009	15-12	14-1-10	135,8	1,3	0,966543	0,724907	1,500	2,224907	262,233180	1,02224907	3,62233180
Dicembre	15-12	14-1-11	138,4	2,6	1,914580	1,435935	1,500	2,935935	272,868111	1,02935935	3,72868111
Dicembre 2010			100(9)								
Dicembre 2011	15-12	14-1-12	104	4,4	3,173410	2,380058	1,500	3,880058	287,335609	1,03880058	3,87335609
Dicembre 2012	15-12	14-1-13	106,5	2,5	2,403846	1,802885	1,500	3,302885	300,128857	1,03302885	4,00128857
Dicembre 2013	15-12	14-1-14	107,1	0,6	0,56338	0,422535	1,500	1,922535	307,8215	1,019225	4,078215
<b>2014 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2013 a titolo di Tfr</b>											
Gennaio	15-1	14-2	107,3	0,2	0,186741	0,140056	0,125	0,265056	308,902430	1,00265056	4,0890243
Febbraio	15-2	14-3	107,2	0,1	0,093371	0,070028	0,25	0,32028	309,126618	1,0032003	4,0912662
Marzo	15-3	14-4	107,2	0,1	0,093371	0,070028	0,375	0,445028	309,636395	1,0044503	4,096364
Aprile	15-4	14-5	107,4	0,3	0,280112	0,210084	0,5	0,710084	310,717350	1,0071008	4,1071735
Maggio	15-5	14-6	107,3	0,2	0,186741	0,140056	0,625	0,765056	310,941538	1,0076506	4,1094154
Giugno	15-6	14-7	107,4	0,3	0,280112	0,210084	0,75	0,960084	311,736904	1,0096008	4,117369
Luglio	15-7	14-8	107,3	0,2	0,186741	0,140056	0,875	1,015056	311,961091	1,0101506	4,1196109
Agosto	15-8	14-9	107,5	0,4	0,373483	0,280112	1	1,280112	313,042047	1,0128011	4,1304205
Settembre	15-9	14-10	107,1	0,0	0,0	0,0	1,125	1,25000	312,409467	1,0125000	4,12409467
Ottobre	15-10	14-11	107,2	0,1	0,093371	0,070028	1,250	1,32028	313,204833	1,0125000	4,12919243
Novembre	15-11	14-12	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,375	1,375000	313,429020	1,01375000	4,13429020
Dicembre	15-12	14-15	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,500	1,500000	313,938797	1,01500000	4,13938797
<b>2015 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2014 a titolo di Tfr</b>											
Gennaio	15-1	14-2	106,5	0,0	0,000000	0,000000	0,125	0,125000	314,456220	1,00125000	4,14456220
Febbraio	15-2	14-3	106,8	0,0	0,000000	0,000000	0,250	0,250000	314,973644	1,00250000	4,14973644
Marzo	15-3	14-4	107,0	0,0	0,000000	0,000000	0,375	0,375000	315,491067	1,00375000	4,15491067
Aprile	15-4	14-5	107,1	0,1	0,093458	0,070093	0,500	0,570093	316,298635	1,00570093	4,16298635
Maggio	15-5	14-6	107,2	0,2	0,186916	0,140187	0,625	0,765187	317,106203	1,00765187	4,17106203
Giugno	15-6	14-7	107,3	0,3	0,280374	0,210280	0,750	0,960280	317,913770	1,00960280	4,17913770
Luglio	15-7	14-8	107,2	0,2	0,186916	0,140187	0,875	1,015187	318,141050	1,01015187	4,1814105
Agosto	15-8	14-9	107,4	0,4	0,373832	0,280374	1	1,280374	319,238761	1,01280374	4,19238761
Settembre	15-9	15-10	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,125	1,250000	318,595608	1,01250000	4,18595608
Ottobre	15-10	14-11	107,2	0,2	0,186916	0,140187	1,250	1,390187	319,693320	1,01390187	4,19693320

NOTE: (1) Anno 1982: dicembre su maggio. Dal 1983 al 2002: dicembre su dicembre. Per gli anni 2003 e 2004, mese di competenza sul mese di dicembre dell'anno precedente. (2) Il coefficiente della colonna "H" consente di determinare solo l'importo della rivalutazione; quello della colonna "L" con consente di determinare il montante, cioè capitale e rivalutazione; ad esempio, ipotizzando un Tfr al 31 dicembre 2002 di 516,46 euro, la rivalutazione al 31 dicembre 2003 si ottiene calcolando il 3,200252%; l'intero ammontare (Tfr più rivalutazione) si ottiene invece moltiplicando 516,46 x 1,03200252 = 532,99 euro. (3) Il coefficiente progressivo si usa soprattutto per determinare la "quota eccedente" che, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del Testo unico delle imposte sui redditi, deve essere scomputato dal Tfr per determinare il reddito di riferimento e, quindi, l'aliquota in base alla quale la quota imponibile del Tfr deve essere tassata. La "quota eccedente" è quella parte della vecchia indennità di anzianità maturata in quanto il contratto prevedeva di considerare come base di calcolo un importo superiore a una mensilità. Ad esempio, un dirigente di azienda commerciale assunto il 1° gennaio 1978 e cessato il 31 dicembre 2003. Al 31 maggio 1982 l'indennità di anzianità è stata calcolata in base a una mensilità e mezza di servizio fino al 31 dicembre 1980 e in base a una mensilità fino al 31 maggio 1982. Ipotizzando una retribuzione di 1.032,91 euro si avrà 1.032,91 (una mensilità) x 4 anni + 5/12 = 4.562,04 e 516,46 (1/2 mensilità) x 3 anni (fino al 31 dicembre 1980) = 1.549,37 per un totale complessivo di 6.111,41 euro. La quota eccedente è costituita da 1.549,37 che, in sede di tassazione del Tfr al 31 dicembre 2003 deve essere detratta dal Tfr stesso solo ai fini della determinazione del reddito di riferimento dopo averla rivalutata del 205,624293 (colonna "I"). Per ottenere il montante si moltiplica per 3,05624293 (colonna "M"). (4) Nuova serie 1985 = 100. (5) Nuova serie 1989 = 100. (6) È il nuovo indice ottenuto depurando il mese di dicembre 1991 della voce "tabacchi lavorati" usciti dal paniere Istat dal febbraio 1992. (7) Nuova serie 1992 = 100. (8) Nuova serie 1995 = 100. (9) Nuova serie 2010 = 100.

IL GRANDE COSTRUTTORE ITALIANO: «Si può utilizzare la norma della defiscalizzazione dei ricavi»

# Salini: «Il Ponte si fa a costo zero»

«I problemi quotidiani sono diversi dal problema strategico del Ponte»

TONY ZERMO

Che sul problema del ponte più lungo del mondo sullo Stretto di Messina vi sia una inversione di tendenza è testimoniato dal fatto che il «Corriere della sera», che sull'argomento aveva calato il silenziatore, ora ha dato ampio spazio all'imprenditore Pietro Salini che il Ponte lo vuole fare e come. Salini tra parentesi è molto ascoltato dal premier Renzi che è andato a Ryad per i lavori di una metropolitana di 40 chilometri costruita da Salini.

Alla domanda di Fabrizio Massaro: «Renzi in pratica ha rinviato il ponte alle calende greche?», l'imprenditore ha risposto: «Non credo. Renzi ha detto due cose importanti su cui sono d'accordo: non può essere fatto prima di dare l'acqua a Messina o di avere risolto i problemi immediati di quelle terre. Ma sono problemi di carattere diverso: uno quotidiano, l'altro strategico. Lo Stretto separa 5 milioni e mezzo di siciliani, la Sicilia è grande come la Danimarca. Se non investiamo per collegare l'Europa alla Sicilia - e non la Sicilia all'Europa - perdiamo un'occasione straordinaria. Pensi: si raddoppia il canale di Suez, au-



IL PROGETTO DEL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA: FORSE DOVRÀ ESSERE RIVEDUTO E CORRETTO

mentano i traffici davanti alla Sicilia, ma le merci via mare debbono arrivare fino a Rotterdam per tornare poi magari in Sicilia, mentre potremmo farle partire da Palermo e distribuirle da lì in Europa. Ma per farlo serve il ponte».

Per la verità, Salini avrebbe dovuto indicare Augusta e Catania come i punti da dove spedire le merci in Europa, forse ha voluto citare Palermo per ragioni di strategia politica e per coinvolgere il capoluogo dell'isola nella affascinante vicenda del

Ponte verso cui non ha mai avuto grande trasporto.

Voi stimate che il ponte si auto-ripaghi, ci spieghi perché.

«Abbiamo una stima interna secondo la quale si può fare tutto finanziato dai privati utilizzando la norma sulla defiscalizzazione dei ricavi del ponte, dei contributi e altre voci. Con un ammontare modesto - 1,5 miliardi di tasse non pagate, non di contributi versati dallo Stato - potremmo ottenere 10 miliardi per lo Stato tra mag-

giori tasse, imposte dirette, mancati contributi alla disoccupazione. E sono solo i ricavi diretti. Il ponte darebbe lavoro a 40 mila persone. Ed essendo parte del Corridoio europeo potrebbe accedere ai finanziamenti del piano Juncker».

«Però sta portando avanti la causa per il pagamento della penale per la cancellazione del vecchio contratto».

«Potremmo decisamente guadagnare di più con la penale - oltre un miliardo a livello del consorzio Eurolink - anche se trovo pazzesco, per l'ordinamento legale del Paese, che si possa cancellare un contratto tra privati con il fine di abolire la penale prevista. Vogliamo lavorare, non incassare penali per cose di cui il Paese ha grande necessità. Il ponte non è né di destra e né di sinistra. Serve ai siciliani e agli italiani. Dobbiamo capire che senza infrastrutture competitive non si va da nessuna parte. Speriamo che non si spreci un'occasione come questa. E speriamo non si torni al dibattito sugli uccelli o ai pesci. In commissione ambiente al Senato hanno portato uno studio secondo cui l'ombra del ponte farebbe venire il mal di testa ai pesci pelagici. Ecco, questa gente dovrebbe occuparsi d'altro».

## SEQUESTRI A S. GIACOMO

«Solo col nostro intervento - scrive l'associazione - ci si è accorti che le concessioni di Comune e Sovrintendenza erano del tutto illegittime»

# «Abbiamo fermato villettropoli»

Legambiente: «Con la scusa di valorizzare distruggono i luoghi di Montalbano»

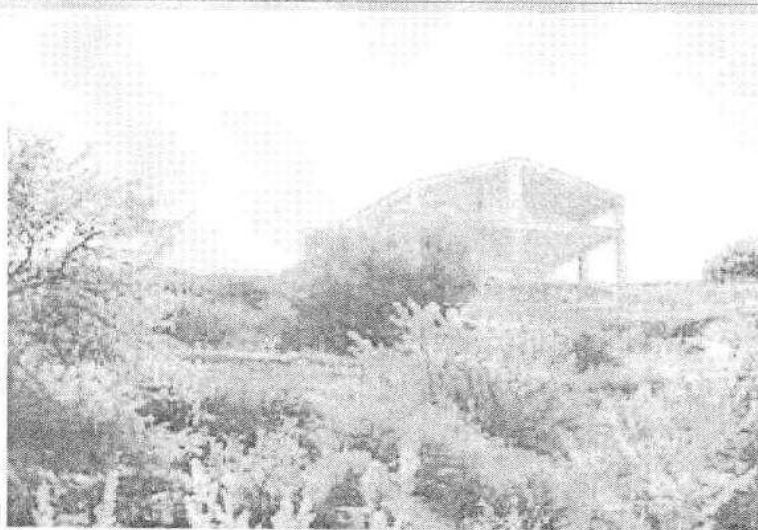
MICHELE BARBAGALLO

L'intervento della magistratura ha portato al sequestro di alcune villette in costruzione nelle campagne attorno alla frazione rurale di San Giacomo. Lo fa rilevare Legambiente dopo che la stessa associazione aveva sollecitato controlli e verifiche rispetto alle procedure amministrative avviate in passato.

Per l'associazione si è dinnanzi ad un "passo avanti per la difesa del territorio e del paesaggio ibleo, prezioso bene comune. Ancora una volta i fatti danno ragione a Legambiente, e sono fatti certificati con tanto di bollo e protocollo. Infatti per anni l'associazione ambientalista iblea ha sostenuto che il Comune di Ragusa rilasciava concessioni edilizie che nella realtà erano lottizzazioni abusive; oggi lo certifica la magistratura iblea con il sequestro di cinque villette rustiche sulla strada tra San Giacomo e Giarratana, intestate anche a cittadini maltesi".

Si tratta di una delle concessioni edilizie che Legambiente aveva giudicato "palesemente illegittime", così come già evidenziato dalla Regione siciliana con il D. D. G. n. 5 del 23/01/2015, rilasciate durante la sindacatura Dipasquale. "In pratica si stava trasformando il paesaggio delle campagne ragusane in una vera e propria villettropoli - denuncia Legambiente - In ciò il Comune era affiancato dalla Soprintendenza di Ragusa che dava pareri positivi ma non conformi all'art. 42 del Piano Paesaggistico, come per l'altro già sentenziato dal Tar di Catania. Su questo progetto, che voleva trasformare i terreni agricoli in zone edificabili, con la scusa di valorizzare il paesaggio di Montal-

RISALGONO AL MARZO 2012 LE PRIME SEGNALAZIONI ALLA MAGISTRATURA



### Gli interessi maltesi e tre anni di denunce

m. b.) Era il marzo del 2012 quando la Procura avviò la sua azione di controllo, sollecitata da Legambiente, verificò le concessioni su verde agricolo comprese le richieste avanzate non solo da cittadini privati ma anche da alcuni grossi istituti maltesi. Tra questi la Hsbc Bank ma anche alcune società immobiliari, quali la Sicily Real Estate Limited e la Grech Development Limited. Legambiente aveva ricordato in una conferenza stampa a febbraio 2012 che anche a singoli cittadini stranieri che avevano presentato più richieste di concessioni era stato permesso "di cementificare aree intatte, verosimilmente a fini speculativi come le villette sulla strada provinciale tra San Giacomo e Giarratana".

banò ma con l'evidente conseguenza di distruggerlo. Legambiente - nella primavera del 2012 aveva presentato un esposto alla magistratura e denunciato tutto pubblicamente in una conferenza stampa. Per tutto ciò l'associazione ambientalista iblea era stata duramente attaccata dai politici del tempo e dai loro sostenitori, e poi addirittura

minacciata tanto da costringere il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza a disporre forme di protezione ad un suo dirigente. Ora, ad oltre tre anni di distanza, la verità è venuta fuori dando finalmente ancora una volta ragione a Legambiente, la quale auspica che si vada fino in fondo per controllare far emergere e ripulire dall'ille-

galità la gestione del territorio e dell'ambiente".

L'associazione fa però presente che si è arrivati a questi ulteriori sviluppi solo dopo il suo intervento. E dunque si chiede: "Possibile che debba intervenire solo Legambiente? Che nessuno veda, nessuno senta, nessuno dica nulla?".

**INFRASTRUTTURE.** Il comitato-osservatorio per il raddoppio illustra le decisioni adottate dal Cipe

# «Rg-Ct, la direzione è giusta»

MICHELE BARBAGALLO

In attesa della possibile interlocuzione tra Regione e Governo nazionale per sbloccare i fondi della Siracusa - Ragusa - Gela, è il comitato-osservatorio per il raddoppio della Ragusa - Catania a fornire importanti e significativi elementi utili. Chiarimenti rispetto alle ultime novità. A fornirli sono i componenti del comitato, Sebastiano Gurrieri, Roberto Sica e Salvatore Ingallinera. E a quanto sembra, pare si stia andando davvero nella giusta direzione. "Nella seduta



del 6 novembre scorso il Cipe ha approvato la proposta della Regione Siciliana di utilizzare circa 900 milioni di euro del Fondo Sviluppo e Coesione (Fsc) 2007-2013 e 2000-2006 per assicurare la copertura del contributo della finanza pubblica della Regione (per circa 673 milioni di euro) relativo al cofinanziamento regionale

della programmazione comunitaria 2007-13 per l'anno 2015 (per 140 milioni di euro) e per la difesa del patrimonio boschivo (87,9 milioni di euro)".

Insomma la Regione ha comunicato al Governo nazionale di essere pronta ad incanalare questi finanziamenti finora ipotizzati per altre finalità, in favore invece del raddoppio della Ragusa - Catania. Ma c'è di più, come ribadiscono nella nota diramata ieri da Ingallinera, Sica e Gurrieri: "Gli interventi de-finanziati per assicurare il reperimento delle necessarie risorse (fra cui il finanziamento della Ragusa -

Catania di circa 217 milioni di euro), saranno contestualmente coperti a valere sui fondi del Piano Azione e Coesione 2014/2020 destinato alla Regione Siciliana (per 780,2 milioni di euro fra cui la Ragusa - Catania). Quindi, quanto affermato dal ministro Deirio, nella seduta alla Camera dei Deputati n. 502 del 14 ottobre 2015 (interrogazione deputato Fautilli - uno dei nostri riferimenti interessati in tal senso) conferma il superamento delle difficoltà e si realizza, in senso positivo, l'avanzamento della procedura grazie alla su richiamata delibera Cipe".



UN TRATTO DELLA RAGUSA-CATANIA E, A SINISTRA, IL MINISTRO GRAZIANO DEIRIO

E mentre anche da più parti si chiede di non demordere sulle procedure per giungere alla fase finale e dunque all'avvio dei cantieri di lavoro per il raddoppio dell'asse viario, il comitato-osservatorio rassicura sulla bontà dei nuovi passi in avanti svolti a livello romano. "Gli elementi che sono maturati in questi giorni sui vari temi infrastrutturali del nostro territorio - commentano in conclusione Sica, Gurrieri e Ingallinera - testimoniano che il metodo usato per seguire l'iter della Ragusa - Catania, come quello utilizzato da altri attori istituzionali per i costi dei

controlli di volo dell'aeroporto di Comiso e l'accredito delle somme della Siracusa - Ragusa - Gela, è coerente con "buone pratiche" per l'ottenimento del migliore risultato per la nostra collettività". Intanto nei giorni scorsi, a seguito di una riunione che si è svolta a Lentini con i rappresentanti istituzionali delle province di Ragusa, Siracusa e Catania, è stato sottoscritto un documento inviato al premier Matteo Renzi con cui si evidenzia la "necessità di imprimere una forte accelerazione al corso approvativo dell'autostrada".

## Porto Pozzallo, la Cgil «L'Europa lo finanzia»

POZZALLO. Con lettera indirizzata al presidente della Regione siciliana, all'assessore regionale alle Infrastrutture, al sindaco, alla deputazione regionale e all'ingegnere capo del Genio civile di Ragusa, il segretario generale della Cgil, Giovanni Avola, ribadisce la necessità di inserire il porto di Pozzallo tra le opere da finanziare con i fondi Ue 2014/2020 e di modificare la delibera 30/2011, che prevedeva un finanziamento di 570 mila euro in favore del Comune per gli studi preliminari del progetto, destinando la spesa di 470 mila euro, peraltro ridotta, al Genio civile di Ragusa che, in base alla convenzione stipulata lo scorso mese di marzo con il Comune di Pozzallo, ha as-

sunto l'incarico di redigere il progetto definitivo/esecutivo per la messa in sicurezza e il potenziamento dello scalo marittimo ibleo.

“Per quanto sopra – dichiara Giovanni Avola – ritengo urgente e necessaria la convocazione di una Conferenza di servizi da parte della Presidenza della Regione, al fine di verificare la reale volontà del Governo rispetto al ruolo e alla funzione strategica del porto di Pozzallo quale strumento per lo sviluppo del comprensorio e del Sud Est dell'isola, come più volte riconosciuto a tutti i livelli istituzionali e politici. E' l'ora di finirla con il ping-pong di certa burocrazia”.

**MICHELE GIARDINA**

**DITELO A RGS.** Il sindaco Ignazio Abbate: un progetto in collaborazione con l'Università di Palermo

## Centro storico da riqualificare, piano a Modica

MODICA

●●● Modica torna a far parlar di sé. Stavolta lo fa con il progetto di riqualificazione del centro storico. Un progetto elaborato dal gruppo di lavoro del Circes dell'Università di Palermo e coordinato dal professore Giuseppe Trombino. La presentazione delle «Linee Guida per la valorizzazione e il recupero del centro storico» è avvenuta ufficialmente lo scorso mese di luglio nell'aula consiliare di palazzo San Domenico, dopo un lavoro durato sei mesi. «Si tratta del primo progetto di riqualificazione del centro storico in Sicilia - commenta il sindaco di Modica Ignazio Abbate ai microfoni di *Ditelo a Rgs* - Un progetto che

dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale a gennaio del prossimo anno. Probabilmente essendo il primo in Sicilia potrà essere d'esempio per altri Comuni anche in considerazione di una nuova legiferazione avvenuta alla Regione proprio lo scorso mese di luglio e che prevede una classificazione degli edifici in base allo stato di conservazione. Al progetto stilato dai 15 professori del gruppo del Circes, guidati dal professore Trombino, hanno collaborato anche molti giovani professionisti (geologi, architetti, ingegneri, geometri e ditte specializzate come Studioland e Bertonest). Sono sicuro che la città beneficerà di questo progetto sia a livello



Ignazio Abbate

estetico che economico». La notizia è stata data dal sindaco intervistato nel corso della rubrica «Le buone notizie dal sindaco» (Twitter #sindacibuonenotizie). Nel progetto che

ha interessato il censimento di quasi dieci mila abitazioni è stato previsto il recupero e la ristrutturazione delle singole abitazioni ed è stato stilato un rapporto con le caratteristiche costruttive, il posizionamento georeferenziato ed è stata scattata una foto attuale. Sono state rilevate anche le strade e le viuzze per poter elaborare un nuovo piano di viabilità che prevede anche degli ascensori per sopperire ai dislivelli che insistono e caratterizzano i vari quartieri. Il progetto sarà anche interattivo e quando saranno approvati e istituzionalizzati i dati potranno confluire nel sistema informativo territoriale regionale (SITR).

FERRIO FELICIA RINZÒ

**PALAZZO DELL'AQUILA.** Acqua piovana per irrigare i giardini nelle nuove costruzioni

## Regolamento edilizio da modificare Iacono: «Ridurre i consumi idrici»

●●● La norma di carattere generale sul regolamento edilizio sarà totalmente rivista. Iniziando dal consumo equo della risorsa idrica. Tutte le concessioni edilizie, d'ora in poi, dovranno tenere in debita considerazione un uso razionale del bene primario. Nelle villette di nuova costruzione, ad esempio, secondo l'articolo 124, dovranno essere dotate di un impianto di accumulo dell'acqua piovana da utilizzare per innaffiare il giardino, la pulizia dei cortili e il lavaggio delle auto.

La proposta di deliberazione, al consiglio comunale, è stata presentata dal presidente della civica assise Giovanni Iacono. «Ogni

persona, in media – spiega Iacono – consuma circa 50 litri d'acqua per lavarsi, 6 per cucinare e bere, 7 per lavare i piatti e fare le pulizie, 32 per fare il bucato, 36 per il water. Impiegando l'acqua piovana per usi igienico sanitari se ne potrebbero risparmiare almeno 36 litri d'acqua al giorno a persona. È indispensabile migliorare la gestione dell'acqua, contenere la domanda, e minimizzare le perdite». Un decalogo per il corretto utilizzo di un bene primario.

«È necessario modificare i comportamenti quotidiani – commenta Iacono – attraverso l'uso di miscelatori d'aria nei rubinetti

e nelle docce, nell'uso delle acque grigie, nel riuso dell'acqua piovana, e un buon controllo periodico sullo stato complessivo degli impianti idrici in città». La copertura dei tetti, secondo le linee guida del regolamento, debbono essere munite di canali di gronda impermeabili atti a convogliare le acque meteoriche nel sistema di raccolta per poter essere riutilizzata. Il gruppo consiliare del movimento 5 stelle ha presentato un emendamento per l'ampliamento del lotto minimo previsto per la captazione delle acque piovane: da 30 metri ad una superficie di 80 metri quadrati complessivi. (MDS) **MARCELLO DIGRANDI**

Cgil

## Cambio in Fillea, al posto di Aquila c'è Cascone

●●● Cambio al vertice della Fillea provinciale. Franco Cascone, 48 anni, è stato eletto, dal comitato direttivo del comparto, nuovo segretario generale della categoria. Su diciotto presenti e votanti ha ottenuto 17 voti e un astenuto. Il neo segretario è subentrato a Paolo Aquila andato in pensione. La segreteria della Fillea rimane immutata. Accanto a Franco Cascone, continuano a operare, infatti, i segretari provinciali, Graziana Stracquadano e Giuseppe Cascone, (\*GN\*)



POZZALLO. «Occorre destinare le somme al Genio Civile»

## Messa in sicurezza del porto La Cgil solleva molti dubbi

POZZALLO

●●● Messa in sicurezza del porto di Pozzallo: la Cgil con il suo segretario Giovanni Avola è preoccupata ed ha inviato una nota al presidente della Regione ed all'assessore alle Infrastrutture. Anche perché nel marzo scorso una convenzione tra Comune di Pozzallo e Genio Civile stabilì che la redazione del progetto definitivo/esecutivo degli interventi per la messa in sicurezza e per l'ampliamento del porto di Pozzallo era stata affidata al Genio Civile di Ragusa. Scrive Avola però «che dei famigerati 570 mila euro della delibera di giunta regionale n. 30 del 03.02.2011 è beneficiario solo il Comune di Pozzallo e non il Genio Civile di Ragusa a cui necessitavano 470 mila euro per studi ed indagini preliminari propedeutici alla redazione dello studio di Impatto Ambientale ed al progetto esecutivo. Inoltre detta somma è finalizzata alle spese di progettazione definitiva e non agli studi preliminari e, comun-

que, l'opera non è stata ancora inserita nel programma dei fondi strutturali: Se gli studi preliminari sono propedeutici all'opera e tale opera viene inserita nella nuova programmazione comunitaria, il Governo può modificare la delibera 30 del 2011, peraltro riducendo l'ammontare del finanziamento da 570 mila euro a 470 mila euro». Per Avola è necessario «prevedere il porto di Pozzallo tra le opere da inserire nel programma dei fondi UE 2014/2020 di imminente definizione da parte del Governo Regionale; modificare la delibera 30/2011 destinando la spesa di 470 mila euro al Genio Civile di Ragusa. Sono questi i due atti amministrativi che potranno consentire al Genio Civile di Ragusa di poter redigere il progetto definitivo/esecutivo del Porto». Avola chiede la convocazione di una Conferenza dei Servizi da parte della Presidenza della Regione per verificare la reale volontà del Governo ed i tempi di realizzazione dell'opera. *GGM*

**LEGAMBIENTE.** L'associazione lancia un nuovo appello: «Aumentare i controlli per contrastare l'illegalità e i comportamenti illeciti che danneggiano il nostro territorio»

## «Messi i sigilli alla lottizzazione a San Giacomo»

● La magistratura ha posto sotto sequestro cinque villette rustiche sulla strada per Giarratana. «Esposto presentato nel 2012»

Legambiente ha reso noto il sequestro di alcuni immobili da parte della magistratura: «Si tratta di cinque villette rustiche nella zona tra San Giacomo e Giarratana. I sigilli posti per violazione delle norme urbanistiche».

**Davide Bocchieri**

●●● Era stata Legambiente, a denunciare, a più riprese, un rischio di cementificazione selvaggia del territorio, specialmente in zona agricola. Ora arrivano i primi sequestri ordinati dalla magistratura iblea. Si tratta di cinque villette rustiche nella zona tra San Giacomo e Giarratana. I sigilli sono stati posti per presente violazioni delle norme urbanistiche. A darne comunicazione, in una nota, è la stessa associazione ambientalista che fa sapere: «Ancora una volta un passo avanti per la difesa del territorio e del paesaggio ibleo, prezioso bene comune. Ancora una volta i fatti danno ragione a Legambiente, e sono fatti certificati con tanto di bollo e protocollo». Le-



Cinque villette sono state sequestrate nella zona tra San Giacomo e Giarratana

gambiente specifica che si tratta di concessioni rilasciate durante la precedente sindacatura. «In pratica - spiegano gli ambientalisti - si stava trasformando il paesaggio delle campagne ragusane in una vera e propria villettepofi». E aggiungono:

«Su questo progetto, che voleva trasformare i terreni agricoli in zone edificabili, con la scusa di valorizzare il paesaggio di Montalbano ma con l'evidente conseguenza di distruggerlo, Legambiente nella primavera del 2012 aveva presentato

un esposto alla magistratura e denunciato tutto pubblicamente in una conferenza stampa». Legambiente rivela che uno degli esponenti dell'associazione avrebbe anche ricevuto minacce dopo quelle denunce, «tanto da costringere il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza a disporre forme di protezione ad un suo dirigente». E adesso l'intervento della magistratura con la decisione di mettere i sigilli. «Ora, ad oltre tre anni di distanza, la verità è venuta fuori dando finalmente ancora una volta ragione a Legambiente, la quale auspica si legge nel documento - che si vada fino in fondo per controllare far emergere e ripulire dall'illegalità la gestione del territorio e dell'ambiente». Una chiusura polemica: «La domanda che sorge spontanea è sempre la stessa: possibile che debba intervenire solo Legambiente?». Alcuni mesi fa anche la Regione aveva annullato una concessione per la costruzione di villette in zona agricola. Imgo la strada Ragusa - mare per analoghe motivazioni. (\*DABC\*)